

news



■ **Elettricità arriva la "verde"**

Dal primo gennaio 2006 è partita la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, così qualsiasi utente può oggi rifornirsi da gestori diversi dall'Enel. E già da qualche giorno Legambiente e "La 220 spa" hanno dato il via alla vendita congiunta della "220verde", energia generata esclusivamente da fonti rinnovabili certificate, a un costo inferiore alle normali tariffe per l'elettricità ordinaria oggi pagate dagli italiani al mercato vincolato. Gli utenti domestici possono già prenotarsi. Non serve nessun cambiamento tecnico al contatore o all'impianto, il cambio di fornitore è solo una questione di carte e nel giorno del passaggio non ci saranno interruzioni al flusso di energia.

■ **Pannelli solari gli incentivi regionali**

In merito all'energia da fonti rinnovabili, la Regione Toscana già nel 2005, aveva dato il via libera alla legge sull'energia, stanziando 3 milioni di euro per coprire le nuove richieste d'installazione di pannelli solari. Con le "Disposizioni in materia di energia", introdotte già da febbraio 2005, si prevedeva, infatti, l'obbligo dei pannelli solari nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni urbane e un contributo a fondo perduto pari a un quarto della cifra necessaria per acquistare pannelli solari, circa 2 mila euro.

■ Una ricerca di Legambiente condotta su 400 Comuni italiani, rivela il primato della regione

Rinnovabili, Toscana regina dell'energia geotermica

di Irene Ali

Hanno investito di più sulle fonti rinnovabili - dal solare, all'eolico, dalle biomasse, alla geotermia e al miniidroelettrico - e si alimentano già oggi con energia al cento per cento rinnovabile. È quanto hanno fatto molti Comuni italiani, come per esempio Pomarance (in provincia di Pisa) e Monterotondo Marittimo (Grosseto). I due Comuni toscani, infatti, fanno parte degli oltre 400 Comuni "fotografati" da Legambiente nella prima mappatura delle fonti energetiche rinnovabili nel territorio italiano. Una fotografia dal basso della realtà italiana delle fonti energetiche pulite, che l'associazione ha presentato pochi giorni fa, a un anno dall'entrata in vigore del protocollo di Kyoto.

Il quadro che viene fuori dalla ricerca di Legambiente è in controtendenza rispetto a un Paese dove le emissioni di CO2 sono cresciute di oltre il 12 per cento rispetto al 1990. Secondo la "mappa", infatti, in centinaia di Comuni investire sulle fonti rinnovabili si è rivelato vincente, sia sotto il profilo ambientale sia per la qualità dello sviluppo e l'occupazione. Inoltre, si sono ridotti i consumi energetici e bollette dei cittadini. «Gli obiettivi di Kyoto sono una realtà già in numerosi Comuni. Tanti sono infatti rinnovabili ed esportano elettricità prodotta da fonti pulite - com-



menta Francesco Ferrante, direttore generale di Legambiente - . Il territorio ha in mano una leva fondamentale per promuovere e realizzare politiche energetiche sostenibili. Solare, eolico, biomasse, idroelettrico, geotermia sono risorse straordinarie del territorio italiano ma che hanno bisogno di precise scelte e politiche di intervento». Ecco cosa dice la ricerca. **Geotermica.** Gran parte della produzione di energia geotermica è concentrata in cinque Comuni italiani, di cui quattro in Toscana. Grazie a questi impianti si sono prodotti 5.400 GWh nel

2004, pari al 9,76 per cento della produzione energetica totale da fonte rinnovabile e al fabbisogno elettrico di oltre 1.800.000 famiglie. Gli impianti geotermici sono concentrati in larga parte tra il Lazio e la Toscana. In quest'ultima gli impianti di Pomarance (Pisa), Monterotondo Marittimo e Santa Fiora (Grosseto), garantiscono il 25 per cento del fabbisogno elettrico della regione. A Larderello, frazione di Pomarance, si trova l'impianto più grande d'Italia, seguito da quello di Monterotondo Marittimo. **Solare.** Sul fronte del solare, sono ancora i piccoli comuni a evi-

denziare i risultati migliori per la diffusione di pannelli termici e fotovoltaici. Il censimento di Legambiente ha permesso di fotografare complessivamente la presenza di 48.797 metri quadri di pannelli solari termici. Il comune di Zeri (Massa Carrara), ad esempio, ha già superato il target di 264 mq/1.000 abitanti fissato dall'Ue per la diffusione del solare termico al 2010.

Eolica. I comuni dell'eolico in Italia sono 118, con una potenza installata pari a 1.765 MW. Soddisfano il fabbisogno di oltre un milione e 140 mila famiglie. La diffusione degli impianti eolici evidenzia forti ritardi rispetto ad altri Paesi europei come Germania (17 mila MW installati), Spagna e Danimarca (3 mila MW).

Biomasse. Gli impianti da biomasse nei comuni italiani forniscono un contributo pari a 1.981 GWh. In questa produzione che equivale al fabbisogno di 660.333 famiglie, non sono considerati né la produzione da biogas né quella da rifiuti.

Centrali idroelettriche. Dalle centrali idroelettriche proviene il fabbisogno elettrico di oltre 14 milioni di famiglie italiane. È il contributo più importante delle rinnovabili alla bilancia energetica italiana (nel 2004 oltre il 75 per cento della produzione di energia elettrica da fonti pulite). Per una reale sostenibilità di questa risorsa, la prospettiva da sviluppare è però quella del miniidroelettrico (fino a 3MW), sfruttando le nuove tecnologie.

ricerca

■ **Livorno, centro di eccellenza**



Il tratto della costa toscana tra Livorno e Pisa è diventato il punto di riferimento a livello mondiale della ricerca sull'energia pulita. L'Ifrf, International Flame Research Foundation, la più prestigiosa fondazione internazionale finalizzata allo sviluppo di nuove tecnologie della generazione termoelettrica, ha scelto come sede la Toscana, accogliendo la proposta di Enel che a Livorno dispone di un Centro di ricerca, in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa. La sede Ifrf viene trasferita da Ijmuiden in Olanda a Livorno per i meriti riconosciuti ad Enel nella Ricerca da parte del Joint Committee dell'Ifrf, per le soluzioni innovative riguardo all'abbattimento di emissioni.

L'Area Sperimentale di Livorno, nata agli inizi degli Anni '80 come insieme di infrastrutture di ricerca di piccola e media scala finalizzata allo studio di processi termoelettrici che non ha eguali in Europa. L'area fa parte del sistema di Ricerca Enel che vede in Toscana il Centro di Pisa e la Stazione Sperimentale di Sesta con l'impegno di 170 ricercatori.

DEPURAZIONE INDUSTRIALE

C & G DEPURAZIONE INDUSTRIALE, da 30 anni progetta e costruisce impianti per il trattamento di reflui industriali. Non solo vendita, ma anche un **SERVIZIO INTEGRALE**; Dal disegno alla installazione (impianti chiavi in mano) per offrirvi una soluzione su misura. **ASSISTENZA** post-vendita e un **TEAM** di Ingegneri in continua **RICERCA** ci trasformano nel leader assoluto del settore, con il riconoscimento dei nostri clienti in tutto il mondo **VANTAGGI** delle

nostre macchine; basso consumo energetico, funzionamento automatico 24 ore e senza necessità di sorveglianza. Estrema compattezza. Assenza di fumi ed odori. Costanza dei risultati. **TAGLIATE I COSTI CON IL RICICLAGGIO!** **RIDUCETE**; fino al 90% il costo di smaltimento, il consumo di acqua. **RECUPERA** materiale (Oro, nickel, ecc) **ELIMINA** ogni rischio di incorrere in costose sanzioni delle Autorità anti-inquinamento.



C&G Depurazione Industriale srl
Via I° maggio 53 - Rosarno - Rignano sull'Arno (FI)
Tel. 055 8303450 - Fax 055 8303368 - www.CgDepur.it

"Una bottiglia di Brunello del '97 e una caraffa d'acqua della casa"



Anche al ristorante
l'acqua buona che non si stappa